

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 29 GIOVEDÌ 29 MAGGIO 2003

OGGI

12,50 Ciclismo. Giro d'Italia: 18ª tappa Raitre
13,00 Studio sport Italia 1
14,00 Formula 1. Gp Monaco: prequalif. Raidue e Tele+
15,50 Ciclismo. Giro all'arrivo Raitre
16,10 Tennis. Roland Garros Tele +

18,00 Rai sport sera Raidue
20,00 Ciclismo. A tutta tappa Raitre
20,30 Serie A: spareggio (and.) Reggina-Atalanta Tele +
0,45 Studio sport Italia 1
1,00 Eurogol Raidue



Schumi: la Ferrari è un capolavoro

MONTECARLO. «Abbiamo un capolavoro di vettura, sopravviveremo alla nuova McLaren». Michael Schumacher (foto) si dice pronto a confermare a Montecarlo l'imbattibilità della F2003-GA. Oggi alle 14 (un giorno di anticipo rispetto agli altri Gp) prima sessione di qualifica, sabato si duellerà per la pole position. La Ferrari ha inoltre annunciato che Jean-Jacques Heis (ingegnere ex Renault) sarà il nuovo responsabile dello sviluppo dei motori per le vetture Gt stradali.

UNA FINALE DI CHAMPIONS LEAGUE AD ALTA TENSIONE. PRIMO TEMPO DI MARCA ROSSONERA, RIPRESA DI SEGNO BIANCONERA. POI TUTTO SI DECIDE DAL DISCHETTO



Sheva fa il Milan campione
Dopo 120' la lotteria dei rigori gela la Juve

Marco Ansaldo

invitato a MANCHESTER

La finale italiana è finita ai rigori. Si alza in piedi chi aveva giurato che tra Juve e Milan non sarebbe finita così: la lotteria degli errori ha detto Milan per la sesta volta, ed è giusto per come hanno giocato i rossoneri, rimasti tralattini in dieci per quasi tutti i supplementari. La Juve può recriminare per il modo in cui ha perso quest'altra coppa ma ci ha messo molto di suo per riuscirci, anche sui rigori: Buffon ha fatto il massimo su Seedorf e Khalidze però Trezeguet, Zalayeta e Montero si sono fatti incantare da Dida, la maledizione dei sudamericani che ha accompagnato tutto il match stonato dei bianconeri.

Old Trafford, Manchester, Italia. La compagnia dello spettacolo si fermata alle semifinali, soprattutto al 9' non cadeva in rete. Semmai sorprende la decisione di Merk di annullare perché, sul tiro, Rui Costa era finito in fuorigioco davanti a Buffon: a Madrid la Juve era stata punita in una situazione molto simile, a conferma che neppure in Europa gli arbitri sanno applicare la stessa regola. Al 17 Buffon si supera in tutto per intercettare la deviazione di testa di Inzaghi, brillante all'inizio e poi più morbido. Anche se il match si riequilibrava, la Juve non aveva una sola costruzione pericolosa. Si sentiva l'assenza di Nedved nella manovra molto statica che sfociava in un colpo di testa di Trezeguet (fuori) su lancio di Thuram al 10' e fino al 43' non produceva un tiro contro Dida. Il portiere lo parava a Del Piero. Juve dal fiato pesante, il Milan (con la maglia bianca portafortuna) giocava con respiro più lieve e puntava ancora al gol con un tiro di Rui Costa al 38' destro, fuori.

Ancelotti spostava gli uomini, Lippi li cambiava pure. L'infortunio di Tudor dava spazio a Birindelli, l'evanescenza di Camoranesi spalancava la finale a Conte. Il biglietto da visita del vecchio capitano era la traversa colpita al 2' con un avvitamento in tutto sul cross di Del Piero. Non registravamo altro nel cammino della Juve che perdeva i pezzi importanti come Davids e non ritrovava Trezeguet e Del Piero, latitanti come i banditi dell'antica Anonima Sequestri in Barbagia. Cambiava l'assetto bianconero con una punta in più. Era un regalo inevitabile per il Milan che aveva il controllo della partita ma non ne spremeva il sugo. Mollava Shevchenko, si affannava Inzaghi sul quale Montero calava il piede con feroce glicia, ricordandolo come compagno di squadra. Insomma restava un match in corsa sul binario morto. Uno dei rari casi di una finale finita 0-0 prima di consegnarsi ai supplementari, che la Juve non sapeva fare su nonostante il Milan giocasse in dieci per l'infortunio muscolare di Roque Junior. E adesso, fiato all'Europa.

Il bomber ucraino: mi ubriaco per tre giorni Giraud e Moggi: coppa stregata, a settembre ci riproviamo

invitato a MANCHESTER

invitato a MANCHESTER

E' estasiato Andriy Shevchenko e promette una bevuta colossale. Dalla polvere della prima metà stagione agli alari di questa finale, chiusa da un suo calcio di rigore: «Però mi spiace tanto per quel annullato, perché mi ha tolto un pezzo di cuore - dice a sorpresa l'attaccante ucraino del Milan - me lo avessero convalidato, mi sentivo che avrei potuto cambiare la storia. L'arbitro aveva deciso per il gol, ma poi il guardalinee...». «Poi c'è stato il gol su rigore che ha dato la coppa al Milan, e questo è il massimo della felicità per me - ha aggiunto l'ucraino - Sono felice perché questo momento arriva dopo un periodo molto difficile, a causa anche dell'infortunio. Cinque mesi fa non avrei mai potuto immaginare di arrivare a tanta gioia». Più felice che mai, Sheva, perché ieri sera a vederlo giocare e vincere c'era tutta la sua famiglia, e per la prima volta: papà, sorella, cugini e amici vari e la fidanzata Kristen. A loro l'attaccante ha reso omaggio indossando, a partita finita, una bandiera ucraina con su scritto il suo nome. «Sono contento soprattutto per papà - ha detto Sheva - e adesso voglio festeggiare con tutti i miei parenti: voglio ubriacarmi per tre giorni».

JUVENTUS

(4-4-2) **2**

Buffon 7, Thuram 6, Tudor 6 (42' pt Birindelli 6), Ferraro 7, Montero 6, Camoranesi 5 (1' st Conte 6,5), Tacchinardi 6, Davids 7 (20' st Zalayeta 6), Zambrotta 6,5, Trezeguet 4,5, Del Piero 5,5.

All.: Lippi 6

Arbitro: Merk (Ger) 7

Rigori: Trezeguet parato, Serginho gol, Birindelli gol, Seedorf parato, Zalayeta parato, Khalidze parato, Montero parato, Nesta gol, Del Piero gol, Shevchenko gol.

Ammoniti: Costacurta, Tacchinardi, Del Piero

Spettatori: 63.215.

MILAN

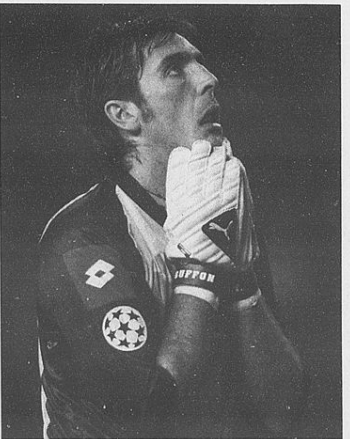
(4-4-2) **3**

Dida 7, Costacurta 6 (20' st Roque Junior 8), Nesta 7, Maldini 7, Khalidze 6,5, Rui Costa 6 (42' st Ambrosini 5), Gattuso 7, Pirlo 6,5 (26' st Serginho 6), Seedorf 6,5, Shevchenko 6,5, Inzaghi 6.

All.: Ancelotti 6,5



Paolo Maldini alza la Coppa. A sinistra, Inzaghi bloccato dalla difesa juventina



Hai occhi al cielo, Buffon non sa darsi pace per la Coppa perduta

Il bomber ucraino: mi ubriaco per tre giorni

Giraud e Moggi: coppa stregata, a settembre ci riproviamo

invitato a MANCHESTER

invitato a MANCHESTER

E' estasiato Andriy Shevchenko e promette una bevuta colossale. Dalla polvere della prima metà stagione agli alari di questa finale, chiusa da un suo calcio di rigore: «Però mi spiace tanto per quel annullato, perché mi ha tolto un pezzo di cuore - dice a sorpresa l'attaccante ucraino del Milan - me lo avessero convalidato, mi sentivo che avrei potuto cambiare la storia. L'arbitro aveva deciso per il gol, ma poi il guardalinee...». «Poi c'è stato il gol su rigore che ha dato la coppa al Milan, e questo è il massimo della felicità per me - ha aggiunto l'ucraino - Sono felice perché questo momento arriva dopo un periodo molto difficile, a causa anche dell'infortunio. Cinque mesi fa non avrei mai potuto immaginare di arrivare a tanta gioia». Più felice che mai, Sheva, perché ieri sera a vederlo giocare e vincere c'era tutta la sua famiglia, e per la prima volta: papà, sorella, cugini e amici vari e la fidanzata Kristen. A loro l'attaccante ha reso omaggio indossando, a partita finita, una bandiera ucraina con su scritto il suo nome. «Sono contento soprattutto per papà - ha detto Sheva - e adesso voglio festeggiare con tutti i miei parenti: voglio ubriacarmi per tre giorni».

I dirigenti bianconeri: un peccato chiudere così questa stagione

Buffon: deluso sì, loro avevano più specialisti nel tiro dal dischetto

Buffon: deluso sì, loro avevano più specialisti nel tiro dal dischetto

La gioia di Sheva e dei rossoneri contrasta con la delusione dipinta sui visi dei dirigenti e dei giocatori della Juventus che lasciano Old Trafford a capo chino. Il primo a infilarsi sull'autobus che porta la squadra all'aeroporto di Torino per l'immediata partenza per Caselle è Mauro German Camoranesi. È livido e non apre bocca. Ha avuto la grande occasione e non è riuscito a sfruttarla, fino a essere sostituito alla fine del primo tempo. Ha deluso Lippi e se stesso, la conferma nella Juve sembra a questo punto difficile. Forse per dribblare domande sul suo futuro oltre che per tenersi dentro la delusione della finale persa e giocata poco, Camoranesi non alza neppure la testa e fugge via schivando telecamere e tacchini. Stesso atteggiamento

tiene il vicepresidente bianconero Roberto Britta.

Non si sottraggono invece gli altri componenti la triade che promettono già la riscossa: «Ci riproveremo già a settembre - dice l'amministratore delegato Antonio Giraud - Coppa maledetta? Siamo arrivati in finale facendo grandissime partite. Insomma abbiamo disputato una Champions da protagonisti. Ci riproveremo. Ma voglio aggiungere bravo al Milan e a Dida, deciso ai calci di rigore». Anche Luciano Moggi guarda al futuro: «L'anno prossimo rientriamo di vinceria, questa coppa. Naturale - afferma il direttore generale della Juventus - noi giochiamo sempre per vincere tutto, ogni competizione. Questa sera abbiamo perso col Milan per colpa di episodi. A Roma avevamo vinto noi ai rigori sette anni fa, questa volta è toccato al Milan. L'importante è che a questo finale di Manchester ci siano arrivate due squadre italiane, che il nostro calcio si sia imposto all'attenzione di tutta l'Europa».

Buffon chiude parlando della lotteria dei rigori: «Loro avevano più specialisti dal dischetto di noi. Coppa stregata? Personalmente è la prima che perdo, ma certo a guardare indietro non è andata molto bene».

[f. v.]